PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Vicepresidente
Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti
Via Vannetti, 32 – 38122 Trento
Tel. 0461492600 - Fax 0461492601
e-mail: ass.lavoripubblici@provincia.tn.it

Trento, 5 luglio 2010
Prot. n. RA/A027/176121

Egregio Consigliere
ROBERTO BOMBARDA
Gruppo Consiliare
Verdi e Democratici del Trentino
SEDE

e, p.c. Egregio Signor
GIOVANNI KESSLER
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Egregio Signor
LORENZO DELLAI
Presidente
Provincia Autonoma di Trento
S E D E

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 1260 dd. 28 gennaio 2010.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, concernente "2010 Anno internazionale della biodiversità: che cosa fa il Trentino?", si comunica quanto segue.

In relazione al primo quesito dell'interrogazione "se ed in quali modi intenda celebrare in Trentino l'anno internazionale per la biodiversità" si osserva che l'anno internazionale per la biodiversità è un'iniziativa molto importante e significativa che ha risonanza mondiale e che quindi non può che vedere il massimo impegno delle strutture competenti.

La partecipazione deve, però, essere giustamente calibrata in quanto si assiste, fortunatamente, ad un fiorire di iniziative spontanee sul territorio (programmate specialmente per il primo semestre 2010 e in prossimità della giornata mondiale del 22 maggio), che sono il sintomo della maturazione della sensibilità ecologica ed è bene, quindi, che trovino spazio e visibilità.

Il Dipartimento Risorse forestali e montane, in particolare il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, ha, quindi, articolato i propri interventi in forma di:

1) supporto sinergico a iniziative di altri enti od associazioni, in particolare attraverso la partecipazione in qualità di relatori alla settimana BIOWEEK organizzata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali nonché ad iniziative locali con supporto in termini di partecipazioni a serate/conferenze/eventi;
2) contributo ad eventi di risonanza nazionale. In particolare:
   - è stato organizzato uno spazio di confronto e riflessione con esperti, all'interno del festival dell'Economia dal titolo "Ambiente e gestione collettiva: un esempio per l'economia" che vedrà una serie di interventi sui temi della valutazione dei "Servizi ecosistemici, della gestione collettiva dei beni ambientali, della gestione efficiente della biodiversità". Tale evento è frutto della collaborazione con gli organizzatori del Festival e ha permesso di focalizzare l'attenzione sull'importantissimo tema dei *servizi ecosistemici* e della loro quantificazione economica e gestione;
   - si è partecipato alla fase partecipativa della stesura della Strategia nazionale della biodiversità e presenziato alla Conferenza nazionale tenutasi a Roma in occasione della giornata della biodiversità;
   - sono state formulate proposte di progetti speciali nell'ambito dell'applicazione della Convenzione delle Alpi incentrate sulla gestione di habitat di particolare valore quali ad esempio i prati magri ed i prati montani da fieno.
3) attività di informazione e comunicazione. Si rileva, in particolare che, sempre nell'ambito delle attività preparatorie all'applicazione della Convenzione delle Alpi è stato proposto un programma di coordinamento e ottimizzazione delle attività di divulgazione e di educazione ambientale, improntato all'individuazione di obiettivi e strategie attuative comuni e alla creazione di migliori sinergie nelle risorse umane e finanziarie attualmente impiegate in tali attività. Inoltre, è in fase di completamento la preparazione di una mostra itinerante sulla biodiversità, in collaborazione con l'ufficio per le produzioni biologiche del Servizio Vigilanza e promozione delle attività agricole, destinata ad essere esposta all'aperto, durante manifestazioni, sagre sul territorio provinciale, allo scopo di avvicinare tutto il vasto pubblico che solitamente non accede alla conoscenza di queste tematiche.
4) attività di largo respiro, propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi della conservazione della biodiversità nel medio termine, ed alla risoluzione dei problemi gestionali una volta chiusi i riflettori dell'anno internazionale.

In relazione a quest'ultimo punto e con riguardo all'attività volta al miglioramento nel lungo periodo delle metodologie di gestione della biodiversità si evidenzia che sono stati affidati al Museo tridentino di scienze naturali e al Museo civico di Rovereto importanti rilievi sulle specie animali e vegetali e sugli habitat, che andranno a informare la gestione concreta della biodiversità sul territorio provinciale e concorreranno all'allestimento del biogeodatabase. In particolare, oltre i filoni di ricerca più classici, si è cercato di porre particolare attenzione su gruppi animali poco conosciuti, ma importantissimi nell'equilibrio degli ecosistemi, quali gli invertebrati e i chirotteri. Si stanno ponendo le basi, inoltre, per la riorganizzazione degli studi sull'entomofauna, un tempo molto fiorenti in trentino, anche tramite la costituzione di una rete che preveda il coinvolgimento sia di esperti istituzionali che di appassionati.

In merito al secondo quesito dell'interrogazione riguardante l'attuazione dei 3 punti all'ordine del giorno n. 26, approvato dal Consiglio provinciale il 26 marzo 2009, si evidenzia che, per essere realizzati in maniera seria e responsabile, i tre impegni prevedono una serie di attività molto articolate e un notevole impegno in termini sia temporali che finanziari, nonché di risorse umane.

Il monitoraggio di specie e habitat, come sopra meglio specificato, sta continuando quindi anche quest'anno, secondo quanto programmato e sta producendo, tra l'altro, anche delle preziose indicazioni sul valore delle specie di chirotteri, finora poco conosciuti e indagati nonchè una prima bozza di lista rossa anche per le specie di invertebrati.

Sono stati anche portati a termine i primi studi di modellistica ed è in via di ultimazione una carta delle presenze potenziali delle più importanti specie entomologiche all'interno delle aree Natura 2000. Tale risultato è sicuramente di rilievo, data l'attuale scarsa base di conoscenze specifiche per il nostro territorio provinciale.

Per quanto riguarda il piano pluriennale per la riduzione della perdita di biodiversità va rilevato che è in dirittura di arrivo l'approvazione del nuovo assetto di Rete Natura 2000 (individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)) ed è nella fase finale anche la redazione della strategia nazionale della biodiversità, attività entrambe propedeutiche alla programmazione del piano in questione.

Sarà inoltre necessaria una fase di coinvolgimento dei vari stakeholder (portatori di interesse), in primis del mondo agricolo, che deve essere accuratamente preparata. Si prevede di poter cominciare a lavorare a tale obiettivo nel secondo semestre 2010 e comunque alcune basi sono state poste nell'ambito delle attività di applicazione della Convenzione delle Alpi.

Per quanto riguarda l'informazione sull'importanza della biodiversità, che sta procedendo come sopra descritto, va tenuto presente che è necessario un coordinamento tra tutti gli enti e agenzie già impegnate in tale attività e soprattutto è necessario una maturazione culturale e un aggiornamento sia delle tecniche che dei contenuti della tradizionale educazione ambientale. Vanno acquisiti concetti nuovi come quello del valore dei servizi ecosistemici e vanno orientate le attività di formazione anche sul settore extrascolastico (amministratori, vasto pubblico, associazioni culturali ecc) adottando le metodologie e i contenuti di volta in volta più appropriati.

Un primo passo è stato l'inserimento dei temi più innovativi legati alla biodiversità (servizi ecosistemici e gestione collettiva dei territori) come parte integrante e non come evento collaterale per "addetti ai lavori" in una grande manifestazione come il Festival dell'Economia.

E' in corso di aggiornamento, inoltre, il manuale sulla rete Natura 2000 in Trentino e sono in fase di redazione i nuovi opuscoli illustrativi delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), da distribuire ai residenti dei comuni interessati. In più, il sito web delle aree protette è stato ripubblicato in una versione aggiornata sia nei contenuti che nella veste grafica

In relazione sempre ai tre impegni dell'ordine del giorno citato, guardando, nello specifico, al settore della fauna, si osserva come gli sforzi effettuati per difendere la biodiversità sono strettamente legati alla consapevolezza che la diversificazione della zoocenosi è un elemento fondamentale per garantire il benessere degli ecosistemi e dell'uomo.

È nell'ambito di questo principio di base che negli anni si sono calate numerose iniziative condotte sul territorio provinciale rivolte, nel loro complesso, a conservare la fauna tenendo in considerazione le problematiche più ampie della biodiversità.

Nel concreto, le azioni messe in campo sono da ricercarsi nei seguenti tre ambiti:

- monitoraggio di specie minacciate, con particolare riferimento al tentativo di comprenderne e quantificarne la presenza sul territorio;
- conservazione attiva degli habitat intesi come "casa" delle popolazioni animali e sede della biodiversità;
- comunicazione e divulgazione dell'importanza della conservazione delle popolazioni animali presso il grande pubblico.

In questo contesto operativo, solo per citare alcuni esempi, si calano tutte le attività condotte direttamente dal Servizio Foreste e fauna riferite alla conservazione dell'orso bruno, alla rete di monitoraggio del gipeto, ai censimenti periodici ai galliformi e alle altre iniziative ormai da ritenersi tradizionali per il territorio provinciale.

Il quadro che ne emerge in termini di conoscenza della distribuzione quali-quantitativa delle popolazioni a vita libera del Trentino, pur essendo ancora parziale, si configura come uno dei più precisi dell'Arco Alpino.

Per quanto riguarda le azioni future, assume particolare rilevanza la revisione del Piano Faunistico Provinciale, della quale ad oggi è stata predisposta una proposta tecnica da parte del Servizio Foreste e fauna che verrà a breve sottoposta all'attenzione della Giunta provinciale.

Tale revisione è stata predisposta con grande attenzione anche nei confronti del tema della biodiversità, tanto da dedicargli un capitolo specifico, oltre che considerarla come un costante punto di riferimento anche nell'individuazione delle proposte operative nei confronti delle specie animali appartenenti ai gruppi dei Mammiferi, Uccelli, Anfibi e Rettili.

Nel testo, oltre a ripercorrere le motivazioni per le quali anche nel campo faunistico si reputa fondamentale la conservazione della biodiversità, si arriva a proporre azioni che potranno dare un contributo concreto nei confronti della sua "difesa". Tra queste si evidenzia la necessità di realizzare un report periodico che raccolga tutte le informazioni disponibili sulla fauna e le analizzi in modo critico, rendendole disponibili per altri documenti che affrontino il tema della biodiversità nel suo complesso.

Viene inoltre rilevata la necessità di promuovere studi che nel complesso approfondiscano le conoscenze sulla complessità della zoocenosi nelle diverse parti del territorio provinciale. Questo obiettivo può essere un contributo importante anche nell'ottica dell'iniziativa "Countdown 2010" dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN). In particolare si reputa importante individuare un metodo di monitoraggio che, ripetuto nel tempo, possa portare all'individuazione del trend e quindi delle eventuali modificazioni che dovessero sopraggiungere nel numero di specie presenti e nella loro diversificazione genetica.

In relazione al terzo punto con il quale si interroga la Giunta provinciale per sapere "se non ritenga opportuno promuovere un'iniziativa straordinaria per promuovere la conoscenza del valore straordinario ed insostituibile della biodiversità e la necessità di salvaguardarla a tutti i livelli" si rinvia a quanto più sopra enunciato in merito alle iniziative attivate, che si ritengono rispondenti alle esigenze di divulgazione e diffusione della consapevolezza dell'importanza della biodiversità.

Distinti saluti.

- dott. Alberto Pacher -